

## **NOME MESTIERE: Impagliatore di Sedie**

### **OGGI**

Il telaio veniva costruito da un abile falegname. Il materiale per l'impagliatura della seduta è la lesca, un'erba che cresce spontaneamente lungo le fasce palustri, in terreni acquitrinosi o lungo i fossi in cui l'acqua ristagna. Nel mese di giugno si procede alla sua falciatura, alla quale segue un periodo di 15-30 giorni di essiccazione al sole fino ad ottenere una colorazione giallo paglierino. Sull'erba raccolta in fasci è versata poi dell'acqua bollente, operazione questa indispensabile per ammorbidirla e evitare che i fili si spezzino durante la lavorazione. La materia prima a questo punto è pronta, e i fasci sono coperti con sacchi di iuta che svolgono una duplice funzione, da un lato assorbire l'acqua in eccesso e, dall'altro, mantenere il giusto grado di umidificazione. Dal punto di vista tecnico, l'abilità consiste nel saper scegliere, in base al colore e allo spessore, tre o più fili d'erba per dare la tonalità voluta all'impagliatura. Partendo da un angolo, i fili, attorcigliati mano a mano di corda, sono tesi e avvolti sulla seduta fino a ricoprirla interamente. Due gli stili fondamentali di realizzazione: a croce e a triangolo. All'interno della seduta a volte sono inseriti pezzi di legno molto sottili per rendere la struttura più resistente. Tipica la chiusura del lavoro che avviene utilizzando un grosso pezzo di legno a forma di grosso ago. Impagliata, a volte, anche la parte alta della spalliera, il che comporta un allungamento dei tempi di lavorazione, poiché, a differenza della seduta in cui la parte grezza è nascosta nel lato non visibile, in questo caso è identica da entrambi i lati.

### **IERI**

Oggi oltre all'erba lesca, è utilizzato anche il nailon e la paglia carta, di produzione industriale che riduce notevolmente i tempi. Basti pensare che dall'ora e un quarto occorrente per impagliare una sedia con erba lesca, si passa ai 10-30 minuti di lavorazione, necessari per il nailon e la paglia carta. Purtroppo come testimoniato da molti artigiani, questa e le altre attività manuali che si apprendono direttamente sul campo, saranno, per mancanza di apprendisti, destinate a scomparire insieme con gli ultimi depositari di questa antica tradizione.